

XVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

ANNO A

IN. V
RBAKS

Ps. 53, 6. 7 et 3

E Cce De- us ádiu-vat me, * et Dó-mi-nus
sus-cép-tor est á-nimae me- ae : avérte ma- la
in-i- mí- cis me- is, in ve- ri-tá-te tu- a dispérde
il-los, pró-té-ctor me- us Dómi- ne.

L 152
E 320

Ecco Dio mi aiuta e il Signore è il difensore della mia vita; riversa i mali sui miei nemici, nella tua verità disperdili, mio protettore, Signore.

(*Stelliferi conditor orbis*)

XI. s.

I

K Y-ri- e * e- lé- i-son. *bis* Christe
e- lé- i-son. *bis* Ký-ri- e e- lé- i-son. Ký-ri-
e * ** e- lé- i-son.

I

G

Ló-ri- a in excélsis De- o. Et in terra pax ho-

mí- ni-bus bonae vo-luntá- tis. Laudámus te. Be-ne-dí-cimus

te. Ado-rámus te. Glo-ri- fi-cámus te. Grá-ti- as á-gimus

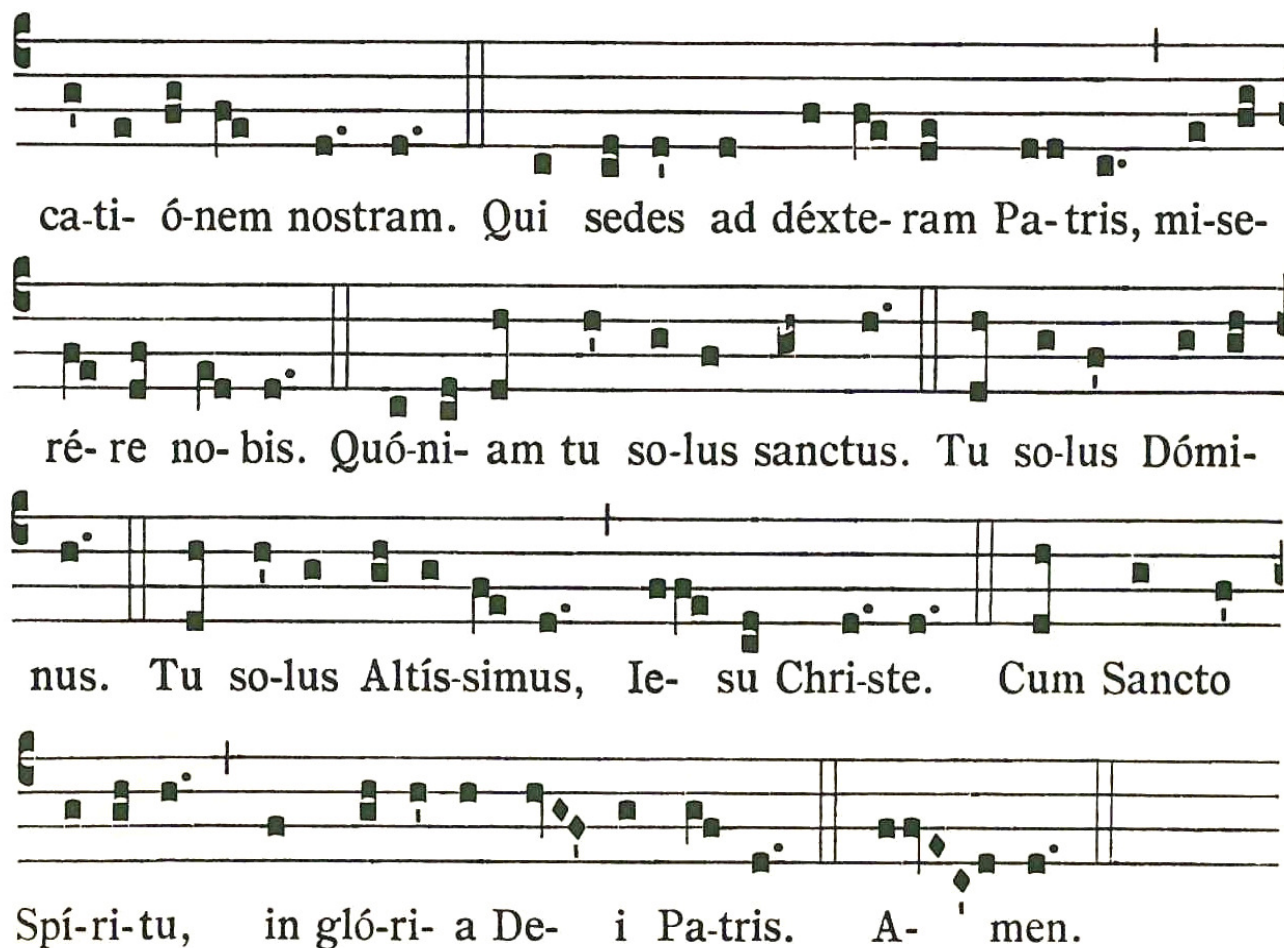
ti- bi propter magnam gló- ri- am tu- am. Dómi-ne De- us,

Rex cae-lé- stis, De- us Pa-ter omní-pot-ens. Dómi-ne Fi- li

u-ni-gé- ni- te Ie- su Chri-ste. Dómi-ne De- us, Agnus

De- i, Fí- li- us Patris. Qui tol-lis peccá-ta mundi, mi-se-

ré- re no- bis. Qui tol-lis peccá-ta mundi, súsci-pe depre-



PRIMA LETTURA

Dopo i peccati, tu concedi il pentimento.

Dal libro della Sapienza 12,13.16-19

Non c'è Dio fuori di te, che abbia cura di tutte le cose, perché tu debba difenderti dall'accusa di giudice ingiusto. La tua forza infatti è il principio della giustizia, e il fatto che sei padrone di tutti, ti rende indulgente con tutti. Mostri la tua forza quando non si crede nella pienezza del tuo potere, e rigetti l'insolenza di coloro che pur la conoscono. Padrone della forza, tu giudichi con mitezza e ci governi con molta indulgenza, perché, quando vuoi, tu eserciti il potere. Con tale modo di agire hai insegnato al tuo popolo che il giusto deve amare gli uomini, e hai dato ai tuoi figli la buona speranza che, dopo i peccati, tu concedi il pentimento.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Dal Salmo 85)

R. Tu sei buono, Signore, e ci perdoni.

Tu sei buono, Signore, e perdoni,
sei pieno di misericordia con chi t'invoca.
Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera
e sii attento alla voce delle mie suppliche. R.

Tutte le genti che hai creato verranno
si prostreranno davanti a te, o Signore,
per dare gloria al tuo nome.
Grande tu sei e compi meraviglie:
tu solo sei Dio. R.

Ma tu, Signore, Dio misericordioso e pietoso,
lento all'ira e ricco di amore e di felicità,
volgiti a me e abbi pietà. R.

SECONDA LETTURA

Lo Spirito intercede con gemiti inesprimibili.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani 8,26-27

Fratelli, lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO (cf. Mt 11,25)

C146 **II** **A** Ps. 58, 2

L-le- lú-ia.

W. E-ri-pe me de in-imí-cis me- is,

Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

VANGELO

Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura.

+ Dal Vangelo secondo Matteo 13,24-43

In quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: “Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?”. Ed egli rispose loro: “Un nemico ha fatto questo!”. E i servi gli dissero: “Vuoi che andiamo a raccoglierla?”. “No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per

bruciarla; il grano invece riponételo nel mio granaio”». Espose loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami». Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata». Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non parlava ad esse se non con parabole, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: Aprirò la mia bocca con parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo. Poi congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!.

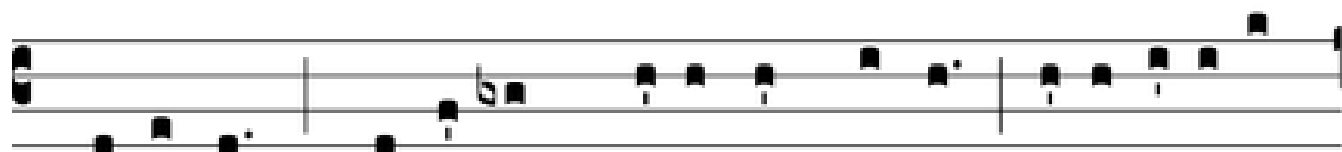
Parola del Signore.

5.

C



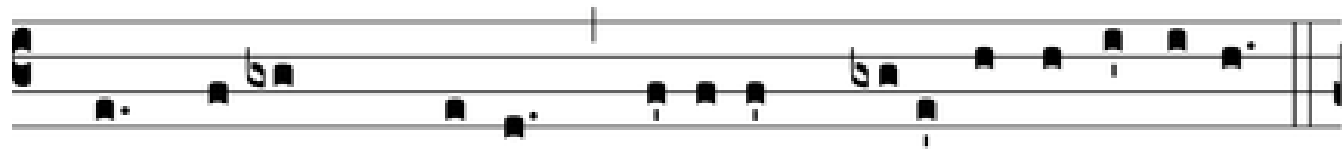
Rédo in unum Dé- um, Patrem omni-



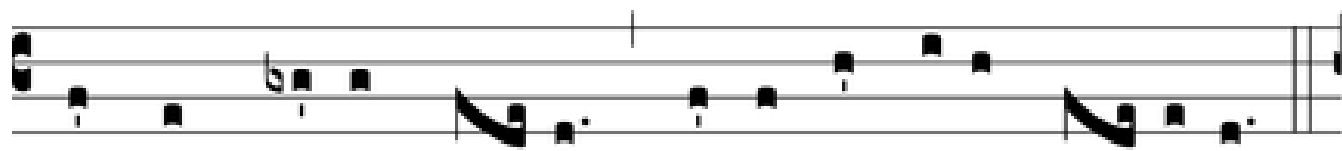
po-téntem, factó-rem cáeli et terræ, vi-si-bí-li-um



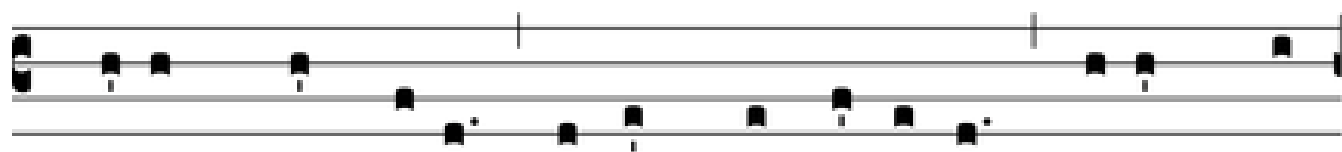
óm-ni-um, et invi-si-bí-li-um. Et in únum Dómi-



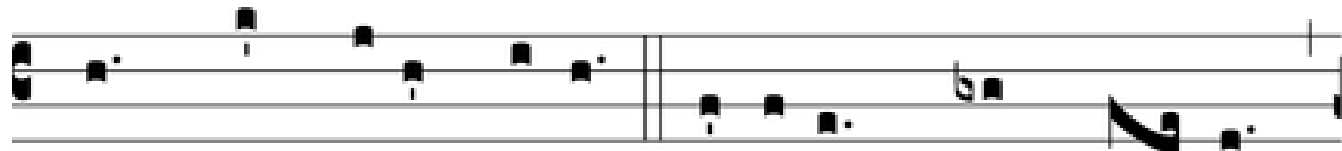
num Já-sum Chrístum, Fí-li-um Dé-i un-i-gé-ni-tum.



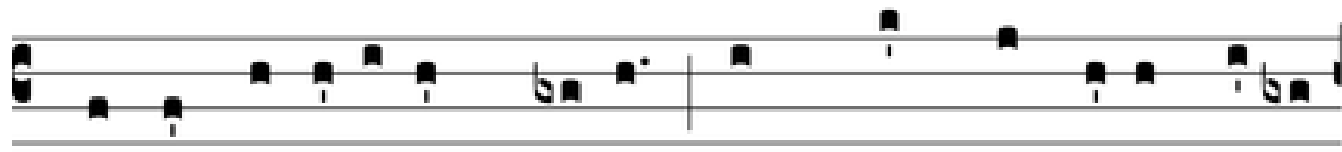
Et ex Pátre ná-tum ante ómni-a sáe-cu-la.



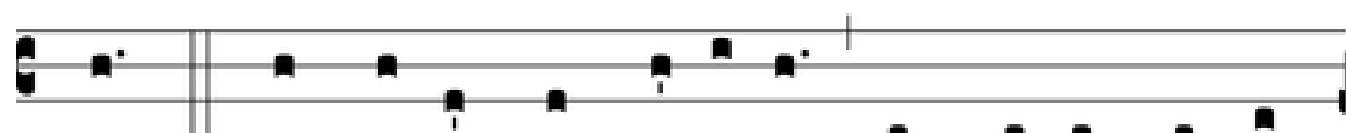
Dé-um de Dé-o, lúmen de lúmi-ne, Dé-um vé-



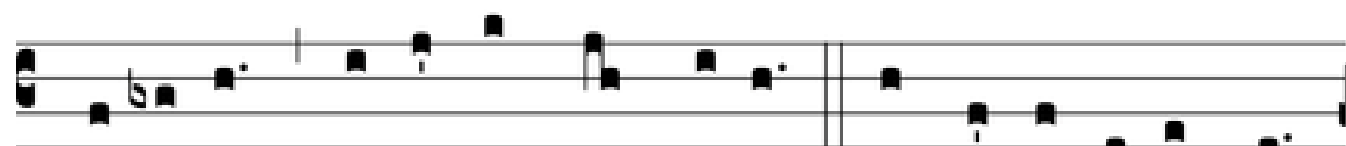
rum de Dé-o vé-ro. Gé-ni-tum, non fá-ctum,



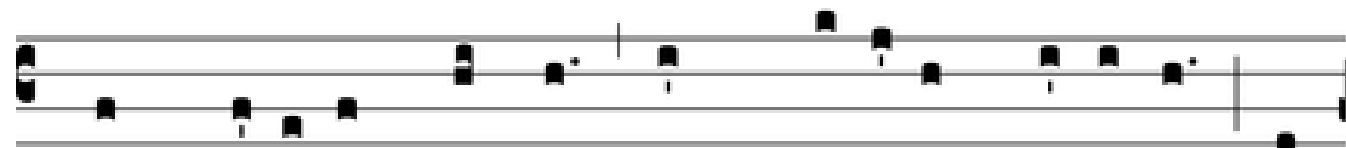
consubstanti-á-lem Pátri: per quem ómni-a fácta



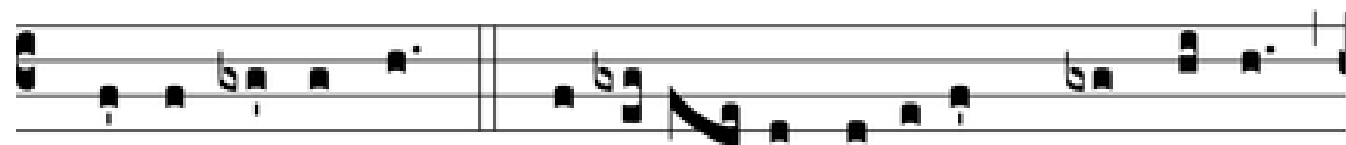
sunt. Qui propter nos hómi-nes, et propter nóstram



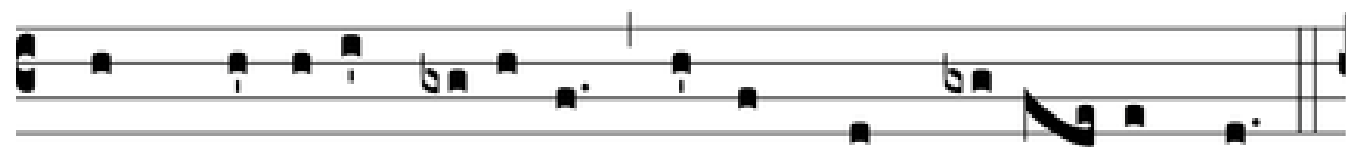
sa-lú-tem descéndit de cæ-lis. Et incarná-tus est



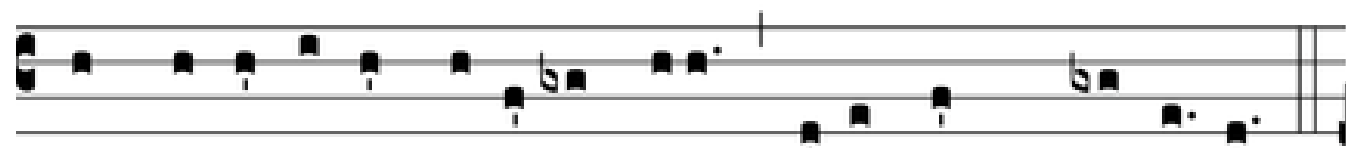
de Spí-ri-tu Sáncto ex Ma-rí-a Vírgi-ne: Et



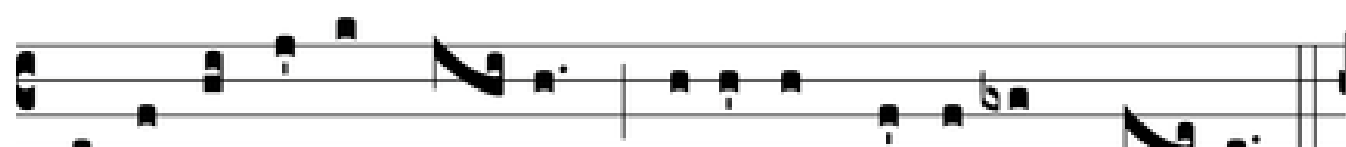
hómo fáctus est. Cru-ci-fí-xus ét-i-am pro nó-bis:



sub Pónti-o Pi-lá-to pássus, et sepúl-tus est.



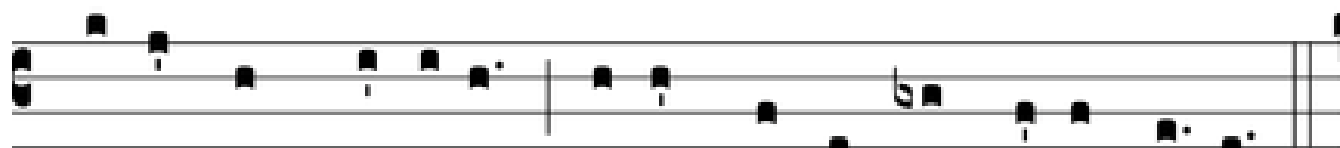
Et re-surré-xit térti-a dí-e, secúndum Scriptú-ras.



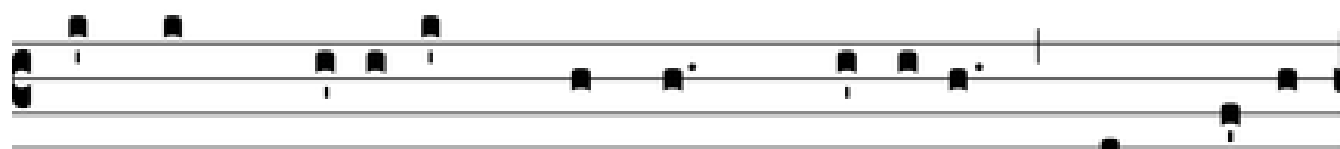
Et ascéndit in cæ-lum: sédet ad dexte-ram Pá-tris.



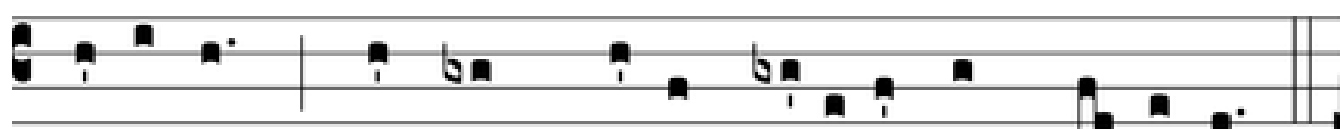
Et í-te-rum ventú-rus est cum gló-ri-a, ju-di-cá-re



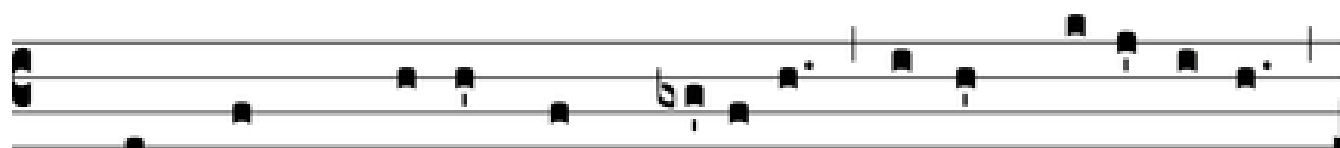
ví-vos et mórtu-os: cú-jus régni non é-rit fi-nis.



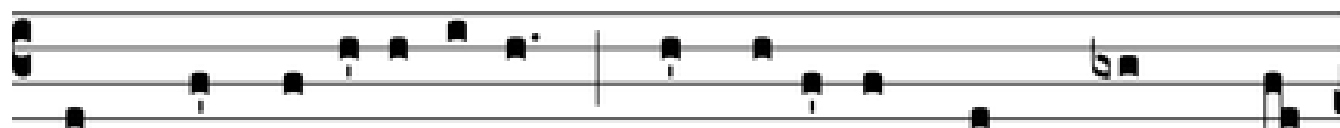
Et in Spí-ri-tum Sanctum, Dóminum, et vi-vi-



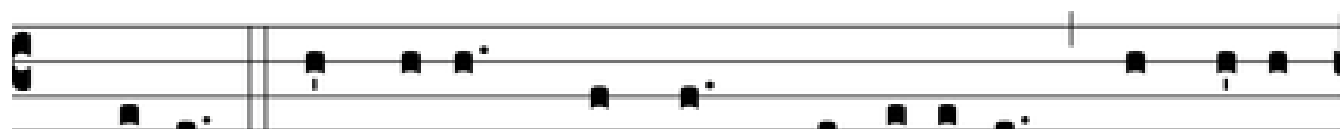
fi-cántem: qui ex Pátre Fi-li-óque pro-cé-dit.



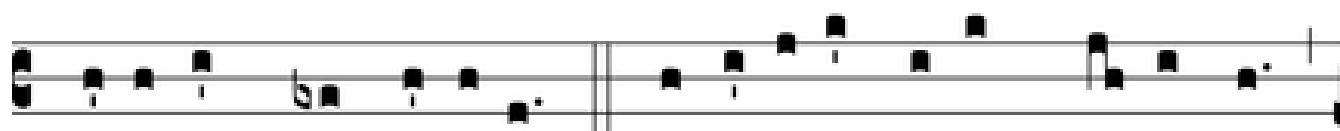
Qui cum Patre et Fí-li-o simul ador-á-tur,



et conglo-ri-fi-cá-tur: qui locú-tus est per Pro-



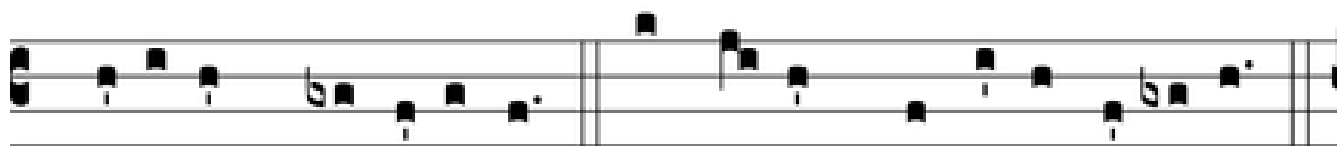
phé-tas. Et únam sánctam cathó-li-cam et apos-



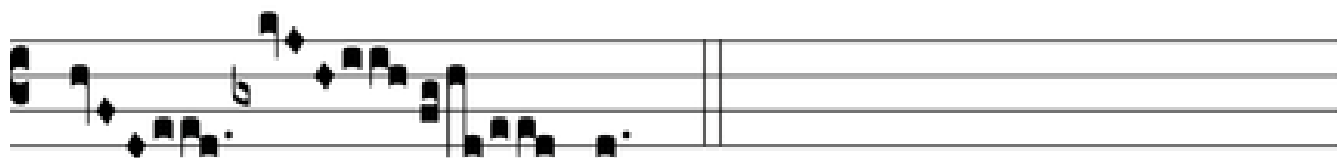
tó-li-cam Ecclé-si-am. Confí-te-or únum baptísma



in remissi-ónem pecca-tó-rum. Et exspécto re-surre-



cti-ónem mortu-ó-rum. Et vi-tam ventú-ri sǽcu-li.



A-men.

VIII

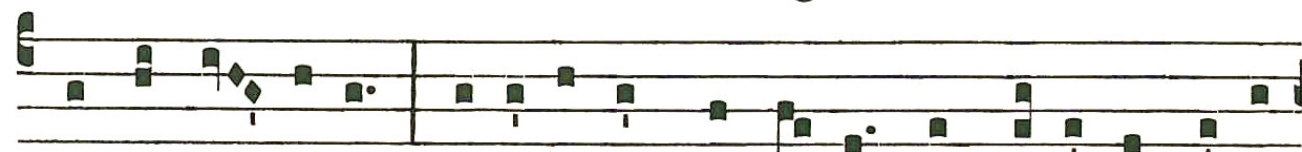
XIII. s.

S

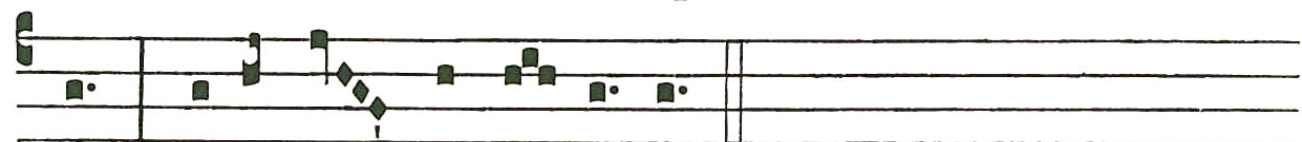
Anctus, * Sanctus, Sanctus Dóminus De-us Sá-



ba-oth. Ple-ni sunt caeli et terra gló-ri-a tu-a. Ho-sán-



na in ex-cél-sis. Be-ne-díctus qui ve-nit in nó-mi-ne Dómi-

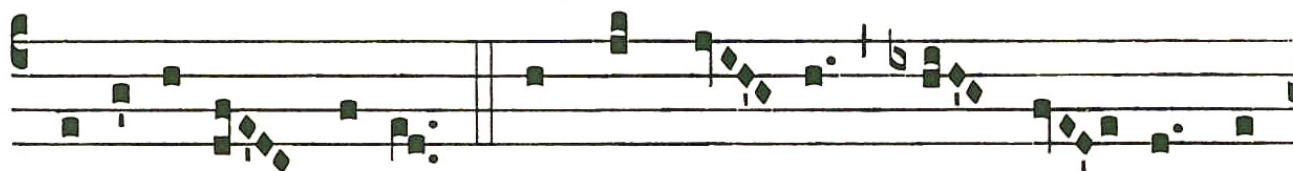


ni. Ho-sánna in ex-cél-sis.

I

A

-gnus De-i, * qui tol-lis pec-cá-ta mun-di :



mi-se-ré-re no-bis. Agnus De-i, * qui tol-lis pec-

cá-ta mundi : mi-se-ré- re no- bis. Agnus De- i, *

qui tol-lis pec-cá-ta mun- di : do-na no-bis pa-cem.

CO. IV
RBCKS

A C-ce-ptá-bis * sacri- fi- ci- um iu- stí-
ti- ae, ob-la- ti- ó-nes et ho-lo-cáu- sta, su- per
al-tá- re tu- um, Dómi- ne.

Ps. 50, 21

L 39
E 97

Accetterai il sacrificio di giustizia, le oblazioni e gli olocausti, sul tuo altare, Signore.

CANTO ALL'USCITA

**Rit. Vergine del silenzio,
che ascolti la parola e la conservi,
donna del futuro, aprici il cammino.**

1. Silenzio di chi vigila, silenzio di chi attende,
silenzio di chi scopre una presenza.

2. Silenzio di chi dialoga, silenzio di chi accoglie,
silenzio di chi vive in comunione.

3. Silenzio di chi prega, silenzio di chi è in pace,
silenzio di chi è “uno” nel suo spirito.

4. Silenzio di chi è povero, silenzio di chi è semplice,
silenzio di chi ama ringraziare.